

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

147^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 29 APRILE 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	1993, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative»:	
SENATO			
Composizione	3	PRESIDENTE	Pag. 4
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	4	Votazione nominale con scrutinio simultaneo	4
DISEGNI DI LEGGE		Votazione finale:	
Votazione finale:		«Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993» (1142);	
«Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (1025) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)		«Modificazioni all'articolo 50 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di esercizio del diritto di voto per gli aviatori» (964), d'iniziativa del senatore Speroni (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)	
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo			

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1142 con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993. Ulteriori disposizioni in materia elettorale»:		<i>risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori, del senatore Mancino e di altri senatori, del senatore Gava e di altri senatori, del senatore Acquaviva e di altri senatori, del senatore Pontone e di altri senatori; modificato dalla Camera dei deputati e nuovamente approvato dal Senato) (Approvato, in seconda deliberazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):</i>	
PRESIDENTE	Pag. 6	PRESIDENTE	Pag. 26
Votazione nominale con scrutinio simultaneo	7	SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	26
INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO		Votazione nominale con scrutinio simultaneo	27
PRESIDENTE	8	Rinvio della discussione:	
DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO		«Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia» (1059):	
Deliberazione sul Doc. IV, n. 82:		PRESIDENTE	29
GIORGI (<i>PSI</i>), relatore	9	GOVERNO	
LOMBARDI (<i>DC</i>)	9	Annunzio di accettazione delle dimissioni del Governo Amato e composizione del Governo Ciampi	29
Votazione a scrutinio segreto	11	SUI LAVORI DEL SENATO	
Deliberazione sul Doc. IV, n. 83:		PRESIDENTE	30
VENTRE (<i>DC</i>), relatore	13	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MAGGIO 1993	30
Votazione a scrutinio segreto	13	ALLEGATO	
Deliberazione sul Doc. IV, n. 84:		PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE	
GIORGI (<i>PSI</i>), relatore	15	Trasmissione di decreti di archiviazione ...	31
Votazione a scrutinio segreto	15	DISEGNI DI LEGGE	
Deliberazione sul Doc. IV, n. 88:		Annunzio di presentazione	31
COVI (<i>Repubb.</i>), relatore	17	Assegnazione	32
Votazione a scrutinio segreto	17	Nuova assegnazione	33
Deliberazione sul Doc. IV, n. 89:		ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
COVI (<i>Repubb.</i>), relatore	19	Trasmissione di documenti	33
Votazione a scrutinio segreto	20	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Deliberazione sul Doc. IV, n. 90:		Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	33
FILETTI (<i>MSI-DN</i>), relatore	22	Annunzio	34, 36
Votazione a scrutinio segreto	22	Interrogazioni da svolgere in Commissione	51
Deliberazione sul Doc. IV, n. 98:			
FILETTI (<i>MSI-DN</i>), relatore	24		
Votazione a scrutinio segreto	24		
DISEGNI DI LEGGE			
Votazione finale e approvazione in seconda deliberazione del disegno di legge costituzionale:			
«Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale» (373-385-512-527-603-D) (Approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo			

Presidenza del vice presidente GRANELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).
Si dia lettura del processo verbale.

MANIERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, nella seduta del 28 aprile 1993, ha verificato non essere contestabili le elezioni dei seguenti senatori e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

per la regione Liguria: Acquarone, Boffardi, Cappelli, Daniele Galdi, Forcieri, Guglieri, Orsini, Pishedda, Rognoni e Ruffino;

per la regione Trentino-Alto Adige: Anesi, Boso, Ferrari Karl, Postal, Riz, Robol e Rubner;

per la regione Umbria: Casoli, Lama, Nocchi, Radi, Saporito, Sartori e Tossi Brutti.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e dichiaro convalidate tali elezioni.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna dovranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di 20 minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Sospendo la seduta fino alle ore 10,45.

(La seduta, sospesa alle ore 10,10, è ripresa alle ore 10,45).

Presidenza del presidente SPADOLINI

Votazione finale del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (1025)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge n. 1025.

Ricordo che, in conseguenza del mancato recepimento delle condizioni poste dalla 5ª Commissione permanente, con riferimento all'articolo 81 della Costituzione, la votazione finale avrà luogo mediante votazione nominale con scrutinio simultaneo, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 1025, composto del solo articolo 1, nel testo emendato.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Acquaviva, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi,
Bernassola, Bernini, Biscardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boso,
Campagnoli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cosmo, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto,
Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Fontana Albino,
Galuppo, Gangi, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gibertoni, Giorgi, Golfari, Granelli, Graziani Antonio, Gualtieri, Guerritore, Guzzetti,
Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lombardi, Lorenzi,
Manfroi, Manieri, Manzini, Mazzaola, Meo, Minucci Daria, Montini, Mora, Murmura,
Pagliarini, Pains, Perin, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto, Pistoia, Postal, Pulli, Putignano,
Rabino, Radi, Rapisarda, Ravasio, Redi, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Robol, Romeo, Roveda, Russo Giuseppe, Russo Raffaele, Saporito, Sellitti, Speroni, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Tabladini, Tani, Venturi, Vozzi,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zoso, Zotti.

Votano no i senatori:

De Giuseppe, Dionisi,
Filetti,
Giollo, Grassani,
Manna, Marchetti, Meriggi, Mininni-Jannuzzi,
Pavan, Piccolo, Pontone, Preioni,
Sartori.

Si astengono i senatori:

Andreini, Angeloni,
Barbieri, Benvenuti, Boratto, Borroni, Brescia, Brina, Bucciarelli,
Cannariato, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi,
Fabj Ramous, Ferrara Vito, Forcieri, Franchi,
Garofalo, Gianotti, Giovanelli, Giovanolla, Graziani Augusto Guido, Guerzoni,
Londei, Loreto, Luongo,
Maisano Grassi, Migone, Minucci Adalberto,
Nerli, Nocchi,
Pecchioli, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Peruzza, Pezzoni, Pierani, Pinna,
Roscia, Russo Michelangelo,
Salvi, Scivoletto, Sposetti,
Taddei, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1025, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative»:

Senatori presenti	186
Senatori votanti	185
Maggioranza	93
Favorevoli	119
Contrari	14
Astenuti	52

Il Senato approva.

Votazione finale dei disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993» (1142)

«Modificazioni all'articolo 50 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di esercizio del diritto di voto per gli aviatori» (964), d'iniziativa del senatore Speroni (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1142, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993. Ulteriori disposizioni in materia elettorale»

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge n. 1142, in cui la Commissione propone l'assorbimento del disegno di legge n. 964.

Ricordo che la votazione finale avverrà mediante scrutinio simultaneo con procedimento elettronico, ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento, trattandosi di provvedimento in materia elettorale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1142, nel suo complesso, nel quale deve intendersi assorbito il disegno di legge n. 964.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Barbieri, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Campagnoli, Cannariato, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Covatta, Covello, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Forcieri, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovannola, Golfari, Grassani, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Gualtieri, Guerritore, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lombardi, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maisano Grassi, Manara, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Mazzola, Meo, Meriggi, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Mora, Murmura,

Napoli, Nocchi,

Pagliarini, Pains, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Peruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Rapisarda, Ravasio, Redi, Ricevuto, Riviera, Robol, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi, Saporito, Sartori, Scivoletto, Sellitti, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano,
 Tabladini, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti,
 Tronti,
 Ventre, Venturi, Vozzi,
 Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Si astengono i senatori:

Compagna.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1142 nel suo complesso, il cui titolo, per effetto degli emendamenti approvati, è il seguente: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993. Ulteriori disposizioni in materia elettorale»:

Senatori presenti	190
Senatori votanti	189
Maggioranza	95
Favorevoli	188
Astenuti	1

Il Senato approva.

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 964.

Inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dispongo l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere immediatamente all'esame delle autorizzazioni a procedere in giudizio.

Mi riservo di porre in votazione più tardi, nel prosieguo della seduta, il disegno di legge costituzionale n. 373-385-512-527-603-D, relativo a funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale.

Deliberazioni su domande di autorizzazione a procedere in giudizio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Su tutte le domande la relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata pubblicata e distribuita.

Avverto che, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 113, terzo comma, del Regolamento, la votazione sulle proposte della Giunta avrà luogo a scrutinio segreto.

La prima domanda è quella avanzata nei confronti del senatore Lombardi, per i reati di cui agli articoli 61, n. 2, 110, 117, 479 del codice penale; agli articoli 110, 117, 323 del codice penale; all'articolo 323 del codice penale; agli articoli 110 e 323 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; abuso d'ufficio; abuso d'ufficio; abuso d'ufficio) (*Doc. IV*, n. 82).

Ricordo che la Giunta ha proposto, a maggioranza, di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Domando al relatore, senatore Giorgi, se intende intervenire.

GIORGI, *relatore*. No, signor Presidente: mi rimetto alla relazione scritta.

LOMBARDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, abbondanti elementi conoscitivi e argomentazioni giuridiche hanno costituito la base documentale sulla quale ritengo abbiate consapevolmente maturato l'orientamento che oggi siete chiamati a pronunciare in merito alle richieste di autorizzare la mia sottomissione a procedimenti penali relativi alla mia attività di ex sindaco de L'Aquila.

Si tratta di presunzione di reati d'abuso d'ufficio, falso e abuso edilizio, che avrei commesso in concorso con altri amministratori, tecnici e funzionari comunali, solo approvando alcuni atti, senza mai partecipare a nessuna fase istruttoria degli stessi, avendo dato piena delega nelle materie.

Desidero aggiungere soltanto alcune considerazioni che scaturiscono dalle riflessioni con cui, secondo le mie ispirazioni etiche e spirituali, ho vissuto la vigilia dell'appuntamento con il vostro giudizio, e che mi auguro vogliano essere tenute in conto a completamento dei vostri ragionamenti e a supporto della vostra decisione.

Ciascuno di noi si trova spesso ad affrontare situazioni che rendono incerto il giudizio morale e difficili le decisioni. E la condizione di chi si interroga se sia degno «sopportare pazientemente gli strali della fortuna oltraggiosa e le offese al merito paziente» certamente non consente molta serenità a chi è coinvolto, sebbene per altri motivi, diversi da Tangentopoli, in un momento come quello che stiamo vivendo, in una qualsiasi vicenda che possa toccare e rendere il giudizio morale incerto e le decisioni difficili.

Pur tuttavia, per dare corso al nostro dovere di ricercare sempre ciò che è giusto, dobbiamo sforzarci di interpretare i dati dell'esperienza ed i segni dei tempi con la virtù della prudenza, agendo sulla base d'una forza morale che si appoggia sulla libertà e sulla coscienza del dovere e del compito assunto.

Ebbene, in ragione del compito assunto, avverto in me stesso impulsi contrastanti circa la giusta richiesta da sottoporvi. Io ho fondati motivi - quelli ampiamente illustrati e documentati - per ritenere che il giudizio della magistratura, almeno fin quando non si giungesse alla fase dibattimentale, potrebbe essere non del tutto sereno. Ciononostante, il primo impulso, è senz'altro, di domandarvi che l'autorizzazione venga concessa, affinché, nel rispetto delle regole istituzionali, io possa dare soddisfazione al soggettivo interesse di dimostrare, anche davanti la magistratura, quella estraneità ai fatti contestati - e quella insussistenza degli stessi - di cui ritengo di aver fin qui prodotto prove eloquenti. In ragione, però, dell'ufficio cui siamo stati chiamati dal popolo, si affaccia anche l'idea che io debba chiedervi di voler negare quella autorizzazione, in ragione di un interesse non soggettivo, ma che si riferisce alla collettiva esigenza, ora più che mai avvertita, di tutela delle regole istituzionali.

Mi chiedo se sia più giusto secondare l'applicazione delle regole istituzionali che dovrebbero motivare il rifiuto dell'autorizzazione, a petto del pretestuoso teorema inquisitorio che sostiene gli eventi giudiziari dei quali sono involontario protagonista, o se, convinto come sono della evidente estraneità ai fatti contestati, sia più giusto chiedervi che sia la sede giurisdizionale, e non quella politica, a pronunciare l'invocata formula assolutoria.

Sarebbe quest'ultima la via maestra da percorrere in ossequio al legittimo orgoglio, di cittadino e di parlamentare, con il quale rivendico la proclamazione nitida ed indubitabile della mia innocenza.

Tuttavia, il pervicace disegno inquisitorio che ha dato luogo alla richiesta di autorizzazione a procedere mi indurrebbe a sollecitare la legittima espressione dell'autonomia del Senato, affinché sia rigettata una richiesta manifestamente infondata, chiaramente caratterizzata dal *fumus persecutionis*, acciocchè torni a prevalere la regola istituzionale posta a presidio della funzione legislativa dall'articolo 68 della Costituzione.

D'altra parte, però, se l'onore è la testimonianza sociale resa dalla dignità umana, ognuno ha un diritto naturale all'onore del proprio nome, alla propria reputazione e al rispetto della comunità, così come, al fine di contenere gli effetti della calunnia, la società ha diritto ad una informazione fondata sulla verità e sulla giustizia, una informazione onesta che rispetti scrupolosamente le leggi morali, i legittimi diritti, la dignità dell'uomo, sia nella ricerca delle notizie, sia nella loro divulgazione.

Ancora: l'autorità, quale che essa sia, non trae da se stessa la propria legittimità morale, ma soltanto dalla ricerca del bene comune e dal conseguirlo con mezzi moralmente leciti.

Nello Stato di diritto è sovrana la legge e non la volontà arbitraria degli uomini; ogni potere deve essere effettivamente bilanciato da altri

poteri e da altre sfere di competenza, che lo mantengano nei giusti limiti e, nel contempo, non lo prevalichino.

Come ho ampiamente esposto e documentato alla Giunta delle immunità, tutti questi principi sono stati vilipesi dalle intenzioni e dalle modalità che hanno chiamato il Senato ai pronunciamenti di oggi: tuttavia, io non dispero che sul perverso intreccio di volontà, con cui il caso che mi riguarda è stato costruito, cada la chiarificatrice sanzione del pieno proscioglimento giurisdizionale e morale.

Se il Parlamento, quale titolare della suprema autorità nel contesto dell'ordinamento giuridico dello Stato, opera per consolidare i valori che gratificano la fiducia dei cittadini e stimolano tutti a porsi al servizio della comunità, la saldatura tra Stato di diritto e diritto delle persone non subisce incrinature.

Di fronte al riconoscimento di questa superiore funzione del Parlamento, posso dare chiarificatrice conciliazione ai miei dubbi, posso guardare con più fiduciosa disposizione verso la capacità di superare i turbamenti che scuotono la saldezza delle istituzioni, posso immaginare districabili e superabili le inquietanti commistioni di poteri che ho documentato alla Giunta delle immunità, posso, in definitiva, ritenere che la mia serena coscienza ed intemerata dignità di senatore della Repubblica, saprà misurarsi a fronte alta con gli sviluppi giurisdizionali cui vi chiedo di dare autorizzazione, secondo la libertà di coscienza di ciascuno di voi. *(Applausi dai Gruppi della DC e del PSI).*

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 82*).

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Coppi, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovannola, Golfari, Granelli, Grassani, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Gualtieri, Gueritore, Guerzoni, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Murrura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pagliarini, Pains, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pellella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Peruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Rastrelli, Ravasio, Redi, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Romeo, Roscia, Roveda, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi, Saporito, Sartori, Scivoletto, Sellitti, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefano,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Turini,

Ventre, Venturi, Vozi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della

Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 82*):

Senatori presenti	206
Senatori votanti	205
Maggioranza	103
Favorevoli	126
Contrari	75
Astenuti	4

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Frasca per i reati di cui agli articoli 61, n. 2, 110, 112, n. 1, e 323, secondo comma, del codice penale; agli articoli 61, n. 9, 110, 112, n. 1, e 640-bis del codice penale; agli articoli 61, n. 2, 110, 112, n. 1 e 479 del codice penale; agli articoli 61, n. 2, 110, 112, n. 1 e 480 del codice penale (abuso d'ufficio; truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative). (*Doc. IV, n. 83*).

Ricordo che la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre il diniego della autorizzazione a procedere.

Domando al relatore, senatore Ventre, se intende integrare la relazione scritta.

VENTRE, *relatore*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Frasca (*Doc. IV, n. 83*).

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Calvi, Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Doppio,

Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Gualtieri, Guerriatore, Guerzoni, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marniga, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Pains, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelletta, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Peruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Romeo, Roscia, Roveda, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi, Saporito, Sartori, Scivoletto, Sellitti, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefano,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Turini,

Venturi, Vozi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Sceda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Frasca (*Doc. IV, n. 83*):

Senatori presenti	211
Senatori votanti	210
Maggioranza	106
Favorevoli	130
Contrari	76
Astenuti	4

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore Lombardi, per i reati di cui agli articoli 110, 81, 323, primo e secondo comma, del codice penale; agli articoli 110, 81, 479 del codice penale; e agli articoli 110 del codice penale e 20, lettera *b*), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (abuso d'ufficio; falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; esecuzione di lavori in totale difformità o assenza della concessione, oppure prosecuzione degli stessi nonostante l'ordine di sospensione). (*Doc. IV, n. 84*).

Ricordo che la Giunta ha proposto, a maggioranza, di concedere l'autorizzazione a procedere.

Ha facoltà di parlare il relatore.

GIORGI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 84*).

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Calvi, Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovannola, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Gualtieri, Guerritore, Guerzoni, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marniga, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montessori, Mora, Murmura,

Napoli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Pains, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pellella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Peruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Romeo, Roscia, Roveda, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi, Saporito, Sartori, Scivoletto, Sellitti, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefano,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'As-

semblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 84*):

Senatori presenti	215
Senatori votanti	214
Maggioranza	108
Favorevoli	125
Contrari	83
Astenuti	6

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale nei confronti del senatore D'Amelio, per il reato di cui agli articoli 110 e 323 secondo comma, del codice penale (abuso d'ufficio) (*Doc. IV, n. 88*).

Ricordo che la Giunta ha deliberato con separate votazioni di proporre all'Assemblea prima a maggioranza la concessione dell'autorizzazione a procedere e successivamente all'unanimità di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta avanzata dal magistrato per l'autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343 del codice di procedura penale.

L'Assemblea deve ora deliberare sulla richiesta di autorizzazione a procedere. La Giunta ha proposto di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Chiedo al relatore, senatore Covi, se intende integrare la relazione scritta.

COVI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore D'Amelio (*Doc. IV, n. 88*).

I senatori favorevoli voteranno sì.
I senatori contrari voteranno no.
I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Calvi, Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Coppi, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovannola, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Guerritore, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marniga, Meduri, Meo, Meriggi, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Murmura,

Napoli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Pains, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegrino, Perin, Perina, Peruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Romeo, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi, Sartori, Scivoletto, Sellitti, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefano,

Taddei, Tani, Taviani, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vozi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore D'Amelio (*Doc. IV, n. 88*):

Senatori presenti	208
Senatori votanti	207
Maggioranza	104
Favorevoli	95
Contrari	108
Astenuti	4

Il Senato non approva.

(Applausi dai Gruppi della DC e del PSI).

L'Assemblea ha negato l'autorizzazione a procedere. Risulta pertanto assorbita la seconda proposta della Giunta di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta, avanzata dal magistrato, di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, secondo comma, del codice di procedura penale nei confronti del senatore D'Amelio, per i reati di cui agli articoli 61, n. 2, 110, 115, 479 e 323, secondo comma, del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; abuso di ufficio) (*Doc. IV, n. 89*).

Ricordo che la Giunta ha deliberato con separata votazione di proporre all'Assemblea prima la concessione dell'autorizzazione a procedere (a maggioranza) e successivamente di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta avanzata dal magistrato per l'autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343 del codice di procedura penale (all'unanimità).

L'Assemblea deve ora deliberare sulla richiesta di autorizzazione a procedere. La Giunta ha proposto di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Chiedo al relatore, senatore Covi, se intende integrare la relazione scritta.

COVI, *relatore*. Mi riporto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore D'Amelio (*Doc. IV, n. 89*).

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Calvi, Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuro, Coppi, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Guerriore, Guerzoni, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi, Londei, Loreto, Luongo,

Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marniga, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Pains, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pellella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Peruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Romeo, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi, Saporito, Sartori, Scivoletto, Sellitti, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore D'Amelio (*Doc. IV, n. 89*):

Senatori presenti	219
Senatori votanti	218
Maggioranza	110
Favorevoli	102
Contrari	112
Astenuti	4

Il Senato non approva.

L'Assemblea ha negato l'autorizzazione a procedere. Risulta pertanto assorbita la seconda proposta della Giunta di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta, avanzata dal magistrato, di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Covello, per i reati di cui agli articoli 7, secondo e terzo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4, comma 1, della legge 18 novembre 1981, n. 659; agli articoli 110 del codice penale e 4, primo, terzo, quinto e sesto comma della legge 18

novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) (*Doc. IV, n. 90*).

Ricordo che la Giunta ha deliberato con separata votazione di proporre all'Assemblea prima a maggioranza il diniego dell'autorizzazione a procedere e successivamente all'unanimità di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta avanzata dal magistrato che l'autorizzazione venga estesa a reati che potrebbero risultare nel prosieguo del procedimento.

L'Assemblea deve ora deliberare sulla richiesta di autorizzazione a procedere. La Giunta ha proposto di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Chiedo al relatore, senatore Filetti, se intende integrare la relazione scritta.

FILETTI, *relatore*. Mi riporto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Covello (*Doc. IV, n. 90*).

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Calvi, Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Coppi, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovannola, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Gualtieri, Guerritore, Guerzoni, Guzzetti, Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo, Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo, Magliocchetti, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marniga, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Murmura, Napoli, Nerli, Nocchi, Orsini, Pagano, Pagliarini, Pains, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelletta, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Peruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Pontone, Postal, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano, Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Robol, Romeo, Roscia, Roveda, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Salvi, Saporito, Sartori, Scivoletto, Sellitti, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Turini, Ventre, Venturi, Vozzi, Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Covello. (Doc. IV, n. 90).

Senatori presenti	219
Senatori votanti	218
Maggioranza	110
Favorevoli	122
Contrari	89
Astenuti	7

Il Senato approva.

L'Assemblea ha negato l'autorizzazione a procedere. Risulta pertanto assorbita la seconda proposta della Giunta di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta avanzata dal magistrato che l'autorizzazione venga estesa a reati che potrebbero risultare nel prosieguo del procedimento.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore Lombardi, per i reati di cui agli articoli 7, terzo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659, come modificato dall'articolo 3 della legge 27 gennaio 1982, n. 22; e all'articolo 4, sesto comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti) (*Doc. IV, n. 98*).

Ricordo che la Giunta ha proposto di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

FILETTI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 98*).

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi voteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Bonferroni, Bono Parrino, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Coppi, Covatta, Covello, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Franchi, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Golfari, Grannelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Guerriatore, Guerzoni, Guzzetti, Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo, Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroï, Manieri, Manna, Manzini, Marniga, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Murmura, Napoli, Nerli, Nocchi, Orsini, Pagano, Pagliarini, Paini, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelletta, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Feruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Pontone, Postal, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano, Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricevuto, Robol, Romeo, Roscia, Roveda, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo, Salvi, Saporito, Sartori, Scivoletto, Smuraglia, Specchia, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Turini, Ventre, Venturi, Vozi, Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 98*):

Senatori presenti	208
Senatori votanti	207
Maggioranza	104
Favorevoli	112
Contrari	88
Astenuti	7

Il Senato approva.

Votazione finale ed approvazione, in seconda deliberazione, del disegno di legge costituzionale:

«Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale» (373-385-512-527-603-D) (Approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori, del senatore Mancino e di altri senatori, del senatore Gava e di altri senatori, del senatore Acquaviva e di altri senatori, del senatore Pontone e di altri senatori; modificato dalla Camera dei deputati e nuovamente approvato dal Senato) (Approvato, in seconda deliberazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale, in seconda deliberazione, del disegno di legge costituzionale n. 373-385-512-527-603-D.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, il disegno di legge è approvato in sede di seconda deliberazione se nella votazione finale ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Senato, cioè 164 senatori.

Passiamo alla votazione finale.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, le dichiarazioni di voto sono già state svolte nella seduta di ieri. Non vorrei mancarle di riguardo, ma non posso riaprire quella fase. Se lei prendesse la parola per dichiarazione di voto, anche gli altri Gruppi avrebbero lo stesso diritto.

SPERONI. Signor Presidente, pensavo che ieri si fosse svolta solo la discussione generale sul disegno di legge costituzionale. Comunque, acconsento alla sua spiegazione e non svolgerò alcuna dichiarazione di voto; però mi rammarico del fatto che, per inesatta informazione, sia stata annunciata per la seduta di ieri la discussione generale e per quella odierna la votazione finale. Poichè le dichiarazioni di voto precedono la fase di votazione, pensavo di poter intervenire in questo momento. Non mi riferisco a documenti ufficiali, ma ad informazioni diffuse sull'esame del provvedimento. Evidentemente vi è stato un malinteso, ma ritengo inopportuno insistere.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Speroni. Ieri non ero presente perchè mi trovavo a Torino in rappresentanza del Presidente della

Repubblica. Mi scuso per l'equivoco, però, allo stato degli atti, essendo state già svolte le dichiarazioni di voto, ritengo di dover procedere senz'altro alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge costituzionale n. 373-385-512-527-603-D nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Abis, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni, Azzarà,

Baldini, Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bonferoni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli,

Calvi, Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotta, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Coppi, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrari Karl, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Franchi,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Golfari, Graneli, Grassi Bertazzi, Graziani Antonio, Graziani Augusto Guido, Gualtieri, Guerriatore, Guerzoni, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi, Londei, Loreto, Luongo,

Maisano Grassi, Manieri, Manzini, Marinucci Mariani, Marniga, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Migone, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perina, Peruzza, Pezzoni, Picano, Piccoli, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Postal, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Rapisarda, Ravasio, Redi, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Robol, Rognoni, Romeo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,

Salvi, Saporito, Scivoletto, Sellitti, Sposetti, Stefanelli, Stefàno, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Venturi, Vozzi,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zoso, Zotti, Zuffa.

Votano no i senatori:

Bodo, Boffardi, Bosco,
Dionisi,
Fagni, Ferrara Vito, Filetti,
Giollo, Grassani,
Magliocchetti, Manara, Manfroi, Manna, Marchetti, Meduri, Meriggi, Mininni-Jannuzzi,
Pagliarini, Pains, Perin, Pontone, Pozzo, Preioni,
Rastrelli, Resta, Roscia, Roveda,
Sartori, Specchia, Speroni, Staglieno,
Tabladini, Turini.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Butini, Cocciu, Condorelli, De Martino, Foschi, Lama, Leone, Polenta, Riz, Santalco, Scheda, Senesi, Triglia, Visibelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrari Bruno, Liberatori, Parisi Francesco, Pizzo e Rubner, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Paire, a Londra ed Edimburgo, per attività dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge costituzionale n. 373-385-512-527-603-D nel suo complesso.

Senatori presenti	218
Senatori votanti	217
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	164
Favorevoli	184
Contrari	33

Il Senato approva in seconda deliberazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Rinvio della discussione del disegno di legge:**«Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia» (1059)**

PRESIDENTE. In relazione al disegno di legge n. 1059, iscritto all'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna, comunico che l'esame del provvedimento in Commissione non si è ancora concluso.

Propongo pertanto che la discussione dell'anzidetto disegno di legge abbia luogo in altra seduta.

Se non ci sono osservazioni, così rimane stabilito.

Governmento, annunzio di accettazione delle dimissioni del Governmento Amato e composizione del Governmento Ciampi

«Roma, 29 aprile 1993

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con decreto in data 28 aprile 1993, ha accettato le dimissioni che gli sono state rassegnate il 22 aprile 1993 dal Gabinetto presieduto dall'on. prof. Giuliano Amato ed ha altresì accettato le dimissioni dalle rispettive cariche rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

Avendo io accettato l'incarico di formare il Governmento conferitomi in data 26 aprile 1993, il Presidente della Repubblica mi ha nominato, con proprio decreto del 28 aprile 1993, Presidente del Consiglio dei Ministri e, *ad interim*, Ministro del turismo e dello spettacolo.

Con ulteriore decreto, di pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato i seguenti Ministri senza portafoglio: l'on. prof. Augusto BARBERA, deputato al Parlamento; il prof. Leopoldo ELIA; il prof. Sabino CASSESE; l'on. prof. Valdo SPINI, deputato al Parlamento; l'avv. Fernanda CONTRI.

Con il medesimo decreto, sono stati altresì nominati Ministri:

- agli affari esteri, il prof. Beniamino ANDREATTA;
- all'interno, l'avv. Nicola MANCINO;
- alla grazia e giustizia, il prof. Giovanni CONSO;
- al bilancio e programmazione economica, il prof. Luigi SPARENTA;
- alle finanze, l'on. prof. Vincenzo VISCO, senatore della Repubblica;
- al tesoro, il prof. Piero BARUCCI;
- alla difesa, l'on. avv. Fabio FABBRI, senatore della Repubblica;
- alla pubblica istruzione, l'avv. Rosa JERVOLINO RUSSO;
- ai lavori pubblici, l'ing. Francesco MERLONI;
- all'agricoltura e foreste, il dott. Alfredo DIANA;
- ai trasporti e, *ad interim*, alla marina mercantile, l'on. avv. Raffaele COSTA, deputato al Parlamento;

alle poste e telecomunicazioni, l'on. ing. Maurizio PAGANI, deputato al Parlamento;
all'industria, commercio e artigianato, il prof. Paolo SAVONA;
al lavoro e previdenza sociale, l'on. prof. Gino GIUGNI, senatore della Repubblica;
al commercio con l'estero, l'ing. Paolo BARATTA;
alla sanità, l'on. prof. Maria Pia GARAVAGLIA, deputato al Parlamento;
ai beni culturali e ambientali, il dott. Alberto RONCHEY;
all'ambiente, l'on. Francesco RUTELLI, deputato al Parlamento;
all'università e ricerca scientifica e tecnologica, il prof. Luigi BERLINGUER.

F.to Carlo Azeglio CIAMPI»

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunico che nella mattina di martedì 4 maggio l'Aula esaminerà il bilancio e il rendiconto del Senato. Alle ore 17 sarà convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANIERI, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di martedì 4 maggio 1993

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, martedì 4 maggio alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei documenti:

1. Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1993 (*Doc. VIII, n. 2*).
2. Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1991 (*Doc. VIII, n. 1*).

La seduta è tolta (*ore 11,30*).

DOTT. CARLO GUELFÌ

Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 147

**Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96
della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione**

Con lettere in data 22 e 26 aprile 1993, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto Tribunale, ha adottato i seguenti provvedimenti:

con decreto in data 7 aprile 1993, l'archiviazione degli atti relativi alla denuncia del signor Luigi Panizza nei confronti del deputato Rino Formica, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*;

con decreto in data 21 aprile 1993, l'archiviazione degli atti relativi alla denuncia del signor Paolo Lamastra nei confronti del deputato Remo Gaspari, nella sua qualità di Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno *pro tempore*.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 28 aprile 1993 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa del senatore:

FABJ RAMOUS. - «Modifiche agli articoli 706, 708 e 711 del codice di procedura civile, in materia di separazione personale» (1189);

FABJ RAMOUS. - «Nuove norme sostanziali e processuali in materia di diritto di famiglia (separazione personale dei coniugi)» (1190);

FABJ RAMOUS. - «Modifica dell'articolo 191 del codice civile in materia di scioglimento della comunione» (1191).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato» (1192);

dal Ministro della marina mercantile:

«Provvedimenti a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale» (1193).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

RUSSO Michelangelo, BONO PARRINO, CANNARIATO, CAPPUZZO, CIMINO, COCO, CROCETTA, CUSUMANO, FERRARA VITO, GARRAFFA, GENOVESE, GRASSI BERTAZZI, GRECO, INZERILLO, LAURIA, MAISANO GRASSI, PIZZO, RAPISARDA, RICEVUTO, SCIVOLETTO e ZANGARA. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modifica delle disposizioni dello Statuto siciliano concernenti il sistema di Governo ed introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e del referendum nell'ordinamento della regione siciliana» (1194).

VENTRE, SAPORITO, PICANO, COVIELLO, RUSSO Raffaele, ZAPPASODI e NAPOLI. - «Interpretazione autentica dell'articolo 10, quarto comma, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di dati contenuti nelle prescrizioni mediche» (1195);

VENTRE, SAPORITO, RUSSO Raffaele, PICANO, ZAPPASODI, COVIELLO e NAPOLI. - «Disposizioni relative all'esercizio della professione di odontoiatra. Adeguamento delle leggi 24 luglio 1985, n. 409 e 31 ottobre 1988, n. 471 alla sentenza 22 febbraio-9 marzo 1989, n. 100, della Corte costituzionale» (1196).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con allegati, fatto a Pechino il 20 maggio 1991» (1117), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

Zoso. - «Modifiche alla legge 2 aprile 1980, n. 123, in materia di norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali» (1127), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

«Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari» (1148), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

MARINUCCI MARIANI e CAPIELLO. - «Norme sulla preparazione dei medicinali galenici» (992), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

PERINA ed altri. - «Contributo annuo all'Istituto internazionale per gli studi e l'informazione sanitaria» (1128), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 5ª e della 7ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

Su richiesta della 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), in data 28 aprile 1993, è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

DANIELE GALDI ed altri. - «Modifica della qualificazione di "sordomuto" in "sordo e/o preverbale"» (748).

Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, trasmissione di documenti

È pervenuta alla Presidenza la relazione annuale, di cui all'articolo 56, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88, dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM).

Questa documentazione è stata trasmessa - d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati - alla Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 29.

Interpellanze

RUFFINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* - Premesso:

che il decreto-legge n. 471 del 1992, convertito dalla legge n. 25 del 1993, ha stabilito che le attività economiche danneggiate dall'alluvione del settembre 1992 possono accedere, in alternativa, ai seguenti benefici:

a) mutui a tasso agevolato previsti dalla legge n. 198 del 1985;

b) contributi a fondo perduto erogati dalla regione Liguria utilizzando un fondo di 25 miliardi messo a disposizione dallo stesso decreto-legge n. 471 del 1992;

che la regione Liguria ha stabilito, con propria delibera dal 28 dicembre 1992, i criteri per la erogazione di tali contributi;

che dall'analisi delle condizioni di accesso alle due tipologie di agevolazione risulta che:

a) i mutui a tasso agevolato previsti dalla legge n. 198 del 1985 possono essere concessi a condizione che:

l'azienda abbia un numero di addetti non superiore a 300 unità (per le aziende facenti parte di gruppi industriali si prendono in considerazione tutti i dipendenti del gruppo);

i danni subiti alle scorte di materia prima, semilavorati o prodotti finiti, possono essere ammessi a finanziamento in misura non superiore al 40 per cento dei danni subiti dagli impianti e dalle strutture produttive;

le aziende devono prestare garanzie di valore doppio rispetto all'entità del mutuo richiesto;

l'erogazione del finanziamento avviene dietro presentazione di fatture quietanzate relative ovviamente alle spese per la riparazione e ricostruzione degli impianti produttivi;

b) i contributi a fondo perduto della regione Liguria possono essere erogati a condizione che:

il danno subito dall'azienda e accertato in perizia non superi i 150 milioni di lire;

i danni subiti da scorte di materie prime, semilavorate o prodotti finiti, possono essere ammessi a contributo, ma in misura non superiore all'80 per cento;

l'azienda assume l'impegno a utilizzare il contributo esclusivamente per il ripristino delle attività danneggiate;

che da tale analisi risulta che ad importanti realtà industriali della Liguria, che hanno subito danni ingenti, è precluso l'accesso ad ogni forma di beneficio; non solo, ma anche gli operatori commerciali ed artigianali di modeste dimensioni ed i privati (per i quali il decreto-legge n. 471 del 1992 aveva stanziato la somma di lire 15 miliardi) sono costretti a correre da un ufficio all'altro, a presentare istanze, documentazioni e perizie anche asseverate, che poi vengono sistematicamente disattese in una interminabile sequela di nuove disposizioni, di

incertezze, di nuove richieste e di... mancata erogazione di contributi peraltro da tempo stanziati dal Governo e per i quali era sorta una legittima attesa,

L'interpellante chiede di conoscere con l'urgenza che il caso richiede, attesa l'insostenibile situazione economica, specie delle piccole aziende gravemente danneggiate dall'alluvione, e la delicatezza di molte situazioni di privati (emblematico il caso della persona che nell'alluvione ha perso la moglie, la figlia e la casa ed è costretta a chiedere ospitalità di fortuna ora all'uno ora all'altro), tutte le opportune notizie in ordine alla denunciata situazione e quali iniziative il Governo intenda intraprendere per sanare da un lato la sperequazione esistente per quanto riguarda le aziende economiche e produttive danneggiate dall'alluvione e dall'altro per sollecitare il corso dell'erogazione effettiva dei 100 miliardi gravanti sul bilancio dello Stato.

(2-00266)

PAVAN. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che da un esame analitico di alcune situazioni che si possono determinare dalla compilazione dei redditemetri allegati ai modelli di dichiarazione dei redditi di quest'anno si riscontra che il meccanismo scelto dal Ministero delle finanze dà risultati chiaramente iniqui;

che un titolare di pensione minima, senza auto, con una casa di abitazione in Italia settentrionale di 150 metri quadrati, con assicurazione, dovrebbe avere un reddito presunto di lire 26.700.000 e l'obbligo di dichiarare almeno lire 20.025.000 (75 per cento);

che un operaio, con mutuo da pagare per lire 16.900.000 annue, con auto, una Panda, con assicurazione obbligatoria, con una casa in Italia settentrionale di metri quadrati 314, dovrebbe avere un reddito presunto di lire 116.348.000 e l'obbligo di dichiarare almeno lire 87.261.000;

che un imprenditore, con un appartamento a Milano di metri quadrati 120, una seconda casa a Cortina di metri quadrati 90, una terza casa a Capri di metri quadrati 90, con auto Mercedes 2000, una moto di 500 centimetri cubi, una *roulotte*, dovrebbe avere un reddito presunto di lire 46.340.000, con l'obbligo di dichiarare almeno lire 34.755.000;

che un operaio, con una vecchia Ritmo, con l'acquisto di un appartamento di 100 metri quadrati di un valore di lire 150.000.000, dovrebbe avere un reddito di lire 49.926.000 e l'obbligo di dichiarare almeno lire 37.444.000;

che un operaio, con vecchia auto diesel, con appartamento di 80 metri quadrati in Italia settentrionale, dovrebbe avere un reddito presunto di lire 37.087.000, con l'obbligo di denunciare almeno lire 27.915.000;

che un operaio, con casa in affitto in Italia settentrionale di lire 500.000 mensili, auto a gasolio, dovrebbe avere un reddito presunto di lire 48.606.000, con l'obbligo di dichiarare almeno lire 36.454.000;

che un operaio, in casa affitto in Italia settentrionale di lire 700.000 mensili, con un appartamento di 120 metri quadrati di abitazione+cantina+giardino (complessivamente metri quadrati 300), auto a gasolio 1980 (vecchia Ritmo), assicurazione, dovrebbe avere un

reddito presunto di lire 65.466.000, con l'obbligo di dichiarare almeno lire 49.099.000,

si chiede di sapere se gli uffici del Ministero delle finanze siano a conoscenza di questi risultati e cosa si intenda fare per rivedere e correggere tale meccanismo sperequativo.

(2-00267)

Interrogazioni

LOBIANCO, MICOLINI, CAMPAGNOLI, RABINO, RAVASIO, CARLOTTO, MANZINI, GRASSI BERTAZZI, RADI, POSTAL, PAVAN, ORSINI, CARPENEDO, GUERRITORE, MORA, ZANGARA, PISTOIA, SAPORITO, IANNI, ZOTTI, DOPPIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Considerato:

che il Senato, in sede di discussione del disegno di legge concernente la conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, ha approvato un emendamento con il quale l'esclusione dal regime agricolo IVA, già prevista per le società di capitale, è stata estesa alle imprese individuali con volume d'affari annuo superiore a lire 360 milioni, compresi i conferimenti a cooperative ed altri organismi associativi;

che l'emendamento, già respinto dalla Commissione finanze del Senato, è stato fatto, inaspettatamente, proprio dal Governo;

che l'episodio denuncia un comportamento di dubbia correttezza da parte del Governo, in riferimento a provvedimenti che incidono in materia di agevolazioni tributarie per le quali si è in presenza, come è noto, di una apposita delega conferita dall'articolo 17 della legge n. 408 del 1990, e successive modificazioni;

che il documento sulle agevolazioni predisposto dal Ministro delle finanze è stato esaminato dalla competente Commissione parlamentare che, pur esprimendo in linea generale parere favorevole, ha sottolineato l'impossibilità «di esprimere un parere nel merito poichè non è stata ancora presentata dal Governo una relazione analitica illustrativa delle singole misure proposte. D'altra parte, il suddetto parere sarebbe prematuro perchè sono ancora irrisolti i problemi di struttura e di impostazione pregiudiziali rispetto ai singoli problemi applicativi»;

che il Governo, disattendendo l'orientamento del Parlamento, ha enucleato alcuni provvedimenti che, invece, dovevano essere organicamente compresi nello schema governativo di generale revisione delle agevolazioni, previa la valutazione della sussistenza o meno delle originarie finalità;

che è stata, tra l'altro, prevista l'esclusione delle società di capitali dal regime speciale IVA in agricoltura creando notevoli difficoltà, in quanto si viene a determinare una disparità di trattamento tra operatori economici che svolgono la stessa attività produttiva, con gravi ripercussioni negative sul piano concorrenziale;

che limitare, con l'emendamento in questione, l'applicazione del regime speciale ai produttori agricoli individuali, con volume d'affari di

non rilevante entità, significherebbe, di fatto, eliminare il regime forfettario, per cui le conseguenze negative assumerebbero proporzioni di assoluta rilevanza;

che l'eventuale inserimento della disposizione nel provvedimento di reiterazione del decreto-legge n. 47 del 1993, destinato a decadere per decorrenza dei termini, appare di dubbia legittimità, oltre che per i motivi «sistematici» indicati, in quanto impone nuovi obblighi ai produttori interessati con decorrenza immediata, senza fornire loro un sia pur minimo lasso di tempo per farvi fronte;

che notizie apparse sulla stampa nazionale riferiscono addirittura che il Consiglio dei ministri, tenutosi nella serata del 27 aprile 1993, avrebbe già approvato il testo del nuovo decreto-legge e, quindi, in concomitanza dell'avvio della discussione dell'attuale decreto presso la Commissione finanze della Camera;

che tali notizie riferiscono, tra l'altro, del mantenimento della disposizione in argomento sulla non applicazione del regime speciale IVA per l'agricoltura,

si chiede di sapere se non si ravvisi nel comportamento riferito dalla stampa un grave travalicamento dei poteri del Parlamento e, in ogni caso, se non si ritenga necessario non riprodurre la disposizione inserita all'articolo 66 del decreto-legge n. 47 del 1993, tenendo conto anche dell'indicazione espressa in tal senso dal relatore presso la Commissione finanze della Camera.

(3-00535)

ZANGARA, MICOLINI, LOBIANCO, MORA, RABINO, CAMPAGNOLI, CARLOTTO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso:

che in questi giorni risulta che i coordinatori provinciali del Corpo forestale dello Stato hanno convocato riunioni di «tutto il personale», dei comandi di stazione e delle sedi per discutere di una lettera da inviare al direttore generale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con firme raccolte durante le assemblee suddette;

che in tale lettera si sottolinea la necessità di mantenere l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato e si sollecita in modo specifico il passaggio di tale Corpo alle dipendenze del Ministero dell'ambiente, una collocazione che è ritenuta la «più appropriata» in termini di «naturale continuità storica» con la collocazione avuta finora nell'ambito del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

che nella lettera inoltre viene ritenuta inammissibile una eventuale integrazione del Corpo forestale dello Stato nell'ambito delle competenze del Ministero dell'interno, soluzione che privilegierebbe esclusivamente i compiti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza annullando quelli tecnico-gestionali e protettivi delle risorse naturali,

si chiede di sapere:

come si configuri, in termini di legittimità politica e formale, ad avviso del Presidente del Consiglio, la convocazione ufficiale ad opera dei coordinatori provinciali di simili riunioni periferiche avvenuta per discutere di tale documento, il quale entra nel merito di scelte di riforma che competono al Parlamento dalle cui leggi discendono gli

assetto dei Dicasteri nello Stato italiano e dei Corpi alle loro dipendenze;

se non si ritenga opportuno intervenire per bloccare simili iniziative da ritenersi del tutto improprie ed in grado solo di generare confusione e disorientamento nei dipendenti del Corpo forestale dello Stato poichè non maturate negli organi sindacali di categoria, a ciò competenti, ma negli uffici pubblici e con i loro responsabili ai quali è richiesta in primo luogo una posizione di giudizio equilibrata ed aliena dal merito delle questioni politiche;

se non si ritenga opportuno avviare anche una inchiesta di merito.

(3-00536)

DANIELE GALDI, ROGNONI, BRESCIA, BETTONI BRANDANI, TORLONTANO.— *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che a partire dal corrente mese i cittadini della Liguria sono costretti a pagare tutti i farmaci, ad esclusione dei salvavita, e a chiedere l'eventuale rimborso alla USL;

che questo ulteriore e incredibile disagio è conseguente ai ritardi dovuti ai mancati pagamenti delle USL alle farmacie,

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti iniziative il Ministro intenda assumere per superare l'assistenza indiretta avviata in Liguria, assicurando le prestazioni farmaceutiche ed evitando di aggravare una situazione di difficoltà conseguente ai provvedimenti governativi di contenimento della spesa sanitaria.

(3-00537)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

TURINI, MAGLIOCCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso:

che fra il comando dei vigili del fuoco di Agrigento e la direzione provinciale della Cisl si è creata una pesante situazione sindacale dovuta all'inosservanza di norme dello Statuto dei lavoratori;

che il comandante reggente la dirigenza dei vigili del fuoco di Agrigento, ingegner Giovanni Micunco, non ha mai intavolato regolari relazioni sindacali con la Cisl, nonostante le continue richieste avanzate da questa confederazione, così come è espressamente previsto dalla legge;

che la segreteria provinciale della Cisl ha da tempo inviato una lettera indirizzata all'ingegner Pastorelli, direttore generale della protezione civile di Roma, affinché intervenisse mettendo fine a questa anomala situazione sindacale, senza avere, purtroppo, nessuna risposta;

che secondo la direzione provinciale della Cisl di Agrigento vi sarebbero palesi violazioni contrattuali in materia di «consegnatario e gestione dei beni mobili dello Stato» e quindi mancanza di trasparenza e legalità nell'amministrazione del personale inerente ai vigili del fuoco di Agrigento, come è evidenziato nella documentazione inviata ai vari uffici istituzionali,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire urgentemente per porre fine a queste irregolarità

facendo sì che siano instaurati i normali rapporti sindacali previsti dallo Statuto dei lavoratori per le confederazioni maggiormente rappresentative, come è appunto la Cisnal, e anche al fine di evitare contenziosi giudiziari.

(4-03086)

FLORINO. - *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Premesso che l'assassinio dei due agenti Michele Del Giudice e Gennaro Autuori, avvenuto il 28 aprile 1993 a Napoli per mano di un omicida già condannato e latitante dopo aver usufruito di una licenza dal carcere di Foggia, ripropone - nella drammaticità del fatto delittuoso - il problema della permissività delle leggi vigenti che consentono ancora a belve sanguinarie di essere rimesse in libertà e colpire senza alcuna remora cittadini e tutori dell'ordine, l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei motivi per i quali è stata concessa la licenza al detenuto Giovanni Carola;

quali provvedimenti intendano adottare per scongiurare nel futuro ulteriori concessioni di benefici a detenuti ristretti per omicidio e fatti di sangue.

(4-03087)

BOSO. - *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che il catasto, dopo anni di inerzia, ha fatto sì che si definissero estimi a tempo di record ma dando luogo a numerosi casi di contestazione;

che infatti rettifiche varie apparse nella *Gazzetta Ufficiale* non sono servite a sanare la enorme quantità di contestazioni che comuni interi, oltre a contribuenti privati, hanno sollevato;

che tra questi ci sono parecchi comuni rurali del Trentino-Alto Adige (zone della Valle Isarco, Val Pusteria, Val Venosta, Val Passiria e Val Sarentino); nella provincia di Trento i comuni di Cinte Tesino, Pieve Tesino, Castello Tesino;

che ci si aspettava che il Ministero delle finanze con assoluta celerità fornisse una valutazione definitiva e pubblica prima che avvenisse il pagamento dell'ICI, visto che con estimi catastali maggiorati ed errati i contribuenti avevano già pagato l'ISI, sborsando così denaro non dovuto;

che, se avverrà il pagamento dell'ICI con i primi estimi catastali, i contribuenti avranno versato così due volte denaro non dovuto,

si chiede di sapere:

se il Ministro delle finanze intenda far pagare ai contribuenti un nuovo tributo sapendo che in precedenza ne è già stato pagato uno non totalmente dovuto e se non ritenga opportuno attivarsi perchè quanto descritto non si realizzi;

se il Ministro di grazia e giustizia ritenga rispondente alla legge il comportamento sopra esposto.

(4-03088)

FRANCHI. - *Al Ministro dei trasporti e, ad interim, della marina mercantile.* - Visto il decreto del Ministro della marina mercantile nel quale si afferma che la pesca costiera locale può essere esercitata fino ad una distanza di 12 miglia dalla costa nazionale e la pesca costiera ravvicinata può essere esercitata fino ad una distanza di 40 miglia dalla costa con navi da pesca di stazza lorda pari o superiore a 30 tonnellate;

considerato:

che le marinerie della costa adriatica hanno dato vita a manifestazioni di protesta per contestare la validità pratica del provvedimento, che arrecherebbe un grave danno economico all'intera categoria;

che le imbarcazioni, nella fascia costiera delle 40 miglia, non trovano quelle specie di prodotti richiesti dal mercato e dunque saranno costrette ad andare ad operare oltre tale limite al fine di poter pescare pesce di qualità e quindi restare competitive sui mercati nazionali e internazionali;

nel sottolineare che la validità del decreto, essendo limitata ad un anno, non giustifica la spesa per l'acquisto delle attrezzature e delle dotazioni di bordo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione di disagio che il decreto ha creato tra i lavoratori del settore;

se non ritenga di ritirare il decreto e di vararne un altro che consideri la pesca in Adriatico «pesca speciale» per la quale urge emanare una disposizione di legge che la regolamenti e che preveda che la stessa possa essere esercitata dai motopescherecci pari o superiori alle 30 tonnellate senza limiti dalla costa nazionale, mentre da quelli inferiori fino al limite delle 20 miglia.

(4-03089)

FLORINO. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che il decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, convertito dalla legge 22 luglio 1991, n. 221, all'articolo 1 prevede lo scioglimento dei consigli comunali quando emergano elementi in ordine a collegamenti con la criminalità organizzata o a forme di condizionamento degli amministratori che compromettano l'imparzialità degli organi elettivi e il buon andamento delle amministrazioni;

che l'amministrazione comunale di Napoli è stata letteralmente decimata dei suoi componenti per gravi reati commessi nell'esercizio delicato delle funzioni di assessore e di consigliere comunale;

che è del 27 aprile 1993 la notizia dell'arresto del consigliere comunale, ex assessore all'annona, Arcangelo Martino e del suo staff con l'accusa di associazione a delinquere;

che con questo ulteriore grave episodio cadono tutte le motivazioni e le preclusioni di parte per l'eventuale scioglimento anticipato del consiglio comunale di Napoli;

che l'inquinamento malavitoso di molti amministratori e disonesti dipendenti comunali arreca grave e perdurante pregiudizio al

funzionamento dei servizi loro affidati nonchè pericolo per la sicurezza pubblica,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso adottare senza tentennamenti le procedure previste dalla legge n. 221 del 1991, per lo scioglimento del consiglio comunale di Napoli, stante la grave condizione in cui versa.

(4-03090)

BOSO. - Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. - Premesso:

che il signor Elio Buffa, residente a Pieve Tesino (Trento) in via Gilberto Buffa 2, invalido civile, ha chiesto da parecchio tempo all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di essere tenuto presente per il collocamento obbligatorio in base alla legge n. 482 del 1968;

che la direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Trento faceva riscontro alla domanda del signor Buffa, comunicando che il suo nominativo era stato inserito nell'elenco degli aspiranti a tale assunzione ma nel contempo comunicava che ogni decisione in merito alle assunzioni era devoluta al Ministro delle poste,

si chiede di conoscere:

quale sia l'eventuale prassi in materia in modo che la si possa rendere nota al signor Buffa;

se esistano criteri particolari che nella legge n. 482 del 1968 non sono citati;

quale sia il giudizio del Ministro in merito al fatto che un invalido al 36 per cento come il Buffa al Nord non venga considerato, mentre al Sud, a quanto consta all'interrogante, basta il 10 per cento di invalidità (magari di comodo) per essere tenuti in considerazione.

(4-03091)

BOSO. - Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali. - Premesso:

che in quest'ultimo periodo la crisi si fa sentire con maggiore insistenza anche nella regione del Trentino;

che particolarmente vengono colpite piccole aziende artigiane;

che queste ultime essendo spesso un «polmone» delle industrie ed operando per conto terzi sono le prime ad accusare la situazione di difficoltà e di conseguenza sono costrette a ricorrere ai licenziamenti di operai i quali non possono neanche usufruire dei benefici che normalmente hanno i dipendenti delle grandi aziende;

che è da ricordare che tali aziende all'inizio della loro attività hanno usufruito di moltissimi benefici che la regione mette a disposizione onde facilitare l'occupazione,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di intervenire per la concessione di fondi a sostegno delle attività di queste piccole aziende, in modo da controllare con più rigore che i benefici ricevuti rispondano allo scopo per il quale sono stati devoluti, e di indagare che nelle pratiche già esistenti di concessione di

benefici non si ravvisino casi di privilegio a favore di aziende che tra l'altro prevedevano già un'eventuale chiusura di attività a breve termine.

(4-03092)

BOSO. – *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.* – Premesso:

che la provincia autonoma di Trento ha in gestione diretta circa 1.500 chilometri di strade ed inoltre gestisce più di 700 chilometri di strade ammesse ai benefici della legge regionale 16 novembre 1956, n. 19;

che risulta che il servizio di viabilità applica leggi relative alle concessioni e licenze su strade provinciali senza aver conoscenza di tutti i concessionari obbligati al pagamento della tassa o canone;

che tra le strade che la provincia gestisce molte erano comunali e quindi al momento del passaggio alla gestione provinciale le amministrazioni comunali avrebbero dovuto fornire le informazioni relative ai ruoli delle concessioni e delle licenze e gli aggiornamenti delle opere visibili e sotterranee esistenti ed in corso d'opera in modo che esistessero atti e documenti grazie ai quali la situazione stradale fosse completa e aggiornata;

che pare che tali documentazioni non esistano agli atti di presa in consegna da parte della provincia e che la provincia sia costretta ad appaltare a privati operazioni di rilievo e relativo censimento, non essendo il servizio di viabilità in grado di assumersi tale carico di lavoro; inoltre il servizio di viabilità ipotizza tale regolarizzazione con previsione di tempi lunghi e di complessa fattibilità,

l'interrogante chiede di conoscere:

i tempi previsti per effettuare i lavori di rilievo e di censimento stradale al fine di aggiornare il catasto stradale con preventivo di spesa;

se non si ritenga di accertare quali siano le motivazioni che hanno indotto le amministrazioni comunali a non tenere aggiornato il catasto stradale con i relativi atti di licenza o concessioni e con l'aggiornamento delle opere visibili e interrato, creando così una situazione di gestione anomala e confusa da parte della provincia che, per essere sanata, costerà ora tempo e denaro;

se nel comportamento di tali amministrazioni non si riscontri la prova di cattiva gestione e di omissione di atti di ufficio;

se si sia a conoscenza che i censiti che non hanno cariche interne alle amministrazioni comunali debbano pagare oneri dai quali gli stessi amministratori con proprie delibere si esonerano;

se si sia a conoscenza del fatto che gli amministratori comunali che eseguono costruzioni di proprie abitazioni con strade private congiunte alla strada provinciale non pagano il canone di servizio mentre il cittadino comune viene obbligato al pagamento.

(4-03093)

TABLADINI. – *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* – Premesso che si è appreso che l'architetto Costanza

Pera, dirigente generale del Ministero dell'ambiente, presidente della commissione per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) dello stesso Ministero, già capo di Gabinetto del precedente Ministro dell'ambiente, è stata beneficiaria di incarichi per centinaia di milioni per il collaudo di opere pubbliche sulle quali la magistratura ha aperto delle inchieste, si chiede di sapere:

quanti, quali, in che date e per quali importi siano stati gli incarichi di collaudo o di commissione di valutazione o aggiudicazione affidati all'architetto Pera dal 1989, data di istituzione della commissione VIA, ad oggi;

se corrisponda al vero che precedentemente al 1989 l'architetto Pera non avesse mai percepito tali incarichi;

quali, tra quelli a lei affidati, siano stati deliberati dal Ministero dei lavori pubblici, dai provveditorati alle opere pubbliche e dall'ANAS;

se tra questi incarichi siano comprese opere su cui la commissione VIA aveva espresso parere favorevole;

quanti, quali, in che date e per quali importi siano stati gli incarichi di collaudo e di valutazione o aggiudicazione di opere pubbliche affidati ad altri componenti della commissione VIA, con particolare riguardo a quelli deliberati dal Ministero dei lavori pubblici, dai provveditorati alle opere pubbliche e dall'ANAS;

se corrisponda al vero che l'architetto Pera abbia ricevuto dall'ex Ministro dei lavori pubblici un incarico di collaudo di centinaia di milioni per opere inerenti l'ANAS, unitamente e congiuntamente al dottor Crespo, quest'ultimo già arrestato dalla procura della Repubblica di Roma per gravi reati di corruzione;

se si sia a conoscenza, inoltre, che non appena tali provvedimenti giudiziari contro il dottor Crespo sono stati resi noti dagli organi di stampa l'architetto Pera avrebbe rimesso l'incarico sperando di evitare i doverosi accertamenti dell'autorità giudiziaria;

se corrisponda al vero che lo studio professionale di cui è titolare il fratello dell'architetto Pera abbia tra i suoi clienti numerose società che hanno presentato istanza di VIA al Ministero dell'ambiente;

se non si ritenga che si debbano compiere accertamenti, anche sotto il profilo di possibili illeciti penali, in merito ad eventuali connivenze tra amministrazioni pubbliche e imprese, ventilate anche dalla stampa in rapporto alle note inchieste sulla corruzione e il finanziamento illecito ai partiti, imprese che hanno spesso avuto facile accesso al parere favorevole della commissione VIA attraverso consulenti e studi professionali «accreditati» e «consigliati».

(4-03094)

TABLADINI. - *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dell'ambiente e delle finanze.* - Per sapere:

se risulti noto che presso l'abitazione privata del professor Pierangelo Crucitti, in Roma, via dei Fratelli Maristi, esista una vasta e consistente raccolta illecita di specie animali protette dalla normativa nazionale di recepimento della convenzione di Washington (CITES) sul commercio e la detenzione di specie minacciate di estinzione;

se risulti noto, inoltre, che il professor Crucitti effettui commercio e scambio di tali specie, dallo stesso importate clandestinamente,

anche sotto la copertura di un'associazione dallo stesso costituita all'uopo, ubicata presso la sua abitazione e di cui risulta presidente;

se risulti noto, altresì, che detta associazione abbia svolto la sua attività al di fuori di ogni obbligo fiscale e amministrativo, senza tenuta dei bilanci, della registrazione delle entrate e delle uscite e così via, e che tali illeciti, a quanto risulta all'interrogante, si verificano con frequenza ancora oggi;

quali iniziative si intenda prendere per impedire la prosecuzione di tali attività riguardo la tutela delle specie oggetto della convenzione di Washington che il nostro Parlamento ha recentemente ratificato stabilendo pesanti sanzioni in caso di violazione della normativa;

se e quali provvedimenti si intenda prendere in ordine agli illeciti operati finora.

(4-03095)

DANIELI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che nella notte tra il 17 e il 18 marzo 1993 la libreria Europa, sita a Roma in via Sebastiano Veniero 74-76, è stata oggetto di un attentato incendiario che ne ha provocato la distruzione con ingenti danni;

che il titolare della libreria in precedenza aveva inoltrato alle autorità competenti tre denunce per le minacce ricevute,

l'interrogante chiede di sapere a che punto siano le indagini per individuare i responsabili del grave atto terroristico che ha colpito uno dei più importanti centri di diffusione della cultura di destra.

(4-03096)

SCIVOLETTO. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali e dell'interno.* - Premesso:

che le vicende legate al processo di privatizzazione dell'Ibla spa - azienda del gruppo Enichem operante, a Ragusa, nel settore della detergenza - hanno creato allarme ed inquietudine nei lavoratori interessati, nelle forze politiche e sindacali, nelle istituzioni locali non tanto per la strategia delle privatizzazioni in sé, quanto per la mancanza assoluta di garanzie per i livelli occupazionali e per la prospettiva produttiva, per l'evidente negazione di ogni criterio di trasparenza e di tutela dell'erario pubblico, a vantaggio di una operazione speculativa che punta, nell'immediato, a favorire l'acquirente privato - la Dacca di Aci Catena più altri - ed in prospettiva, probabilmente, ad eliminare nella sostanza la concorrenza con le multinazionali che operano nel settore della detergenza;

che non può non suscitare sospetti la circostanza per cui l'acquirente privato, nel giro di un anno, modifica - secondo quanto sostenuto dal comitato dei lavoratori per il rilevamento dell'Ibla - la sua offerta passando da una pretesa di cessione gratuita dello stabilimento più 12 miliardi ad una disponibilità a pagare in cambio della cessione 4 miliardi e tutto ciò, paradossalmente, nonostante nel periodo 1988-1991, stando almeno ai bilanci ufficiali, i ricavi sarebbero scesi da 30 a 15 miliardi mentre le perdite sarebbero aumentate da 5 a 17 miliardi, con un trend negativo che pare accentuarsi nel 1992 e nel 1993;

che appare incomprensibile ed inaccettabile il fatto che uno stabilimento che ha una produzione di buona qualità, che occupa, peraltro, un'area di 50.000 metri quadrati con 20.000 metri quadrati coperti e che alcuni valutano circa 40 miliardi, possa essere svenduto o addirittura ceduto gratuitamente, considerato che nell'operazione di cessione vanno inseriti finanziamenti a fondo perduto e a tasso agevolato ottenuti, a quanto pare, dalla Ibla spa;

che non può non rilevarsi il diverso andamento produttivo dell'Ibla spa che nel periodo 1987-1989 ha registrato ricavi nettamente superiori alle perdite di esercizio, mentre negli anni successivi, non si capisce se per errori gestionali o scelte di dismissione e di svendita deliberatamente perseguite dall'Enichem, l'azienda ha conosciuto una brusca caduta, con ripercussioni gravi anche sui livelli occupazionali che si sono letteralmente dimezzati da 140 a 70 unità;

che tutta la vicenda del processo di privatizzazione dell'Ibla spa non appare chiara, trasparente e convincente: infatti, se lo stabilimento ha una prospettiva produttiva non può essere svenduto dallo Stato con operazioni meramente speculative che danneggiano l'erario pubblico e favoriscono il privato; se non ha alcuna prospettiva sul mercato non si comprendono gli obiettivi e gli interessi reali del privato acquirente;

che con un precedente atto del sindacato ispettivo (interrogazione 4-07800 del 26 marzo 1992) lo scrivente ha già sollevato la questione dell'Ibla spa e le vicende più inquietanti ad essa collegate,

l'interrogante chiede di sapere:

quale sia il giudizio del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il riordinamento delle partecipazioni statali sulla vicenda Ibla spa, sui problemi connessi alla salvaguardia dei livelli occupazionali in un'area caratterizzata da un elevatissimo e crescente tasso di disoccupazione, nonché sulle garanzie di tutela dell'erario pubblico;

quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'industria al fine di garantire che i processi di privatizzazione non si traducano in un attacco all'occupazione e ai processi produttivi nella città e nella provincia di Ragusa, realtà in cui l'industrializzazione si identifica sostanzialmente con la presenza delle partecipazioni statali (chimica, ricerca, cemento, detergenza);

quale azione intenda sviluppare il Ministro dell'industria allo scopo di assicurare il massimo di trasparenza e di difesa degli interessi generali (livelli occupazionali, erario pubblico) nell'operazione di dismissione dell'Ibla spa;

quale strategia intenda proporre il Ministro dell'industria, al fine di salvaguardare e potenziare, nel più ampio contesto siciliano e meridionale, i processi di industrializzazione della provincia di Ragusa che rappresentano uno dei momenti fondamentali di crescita economica e di sviluppo dell'occupazione;

se il Ministro dell'interno, in rapporto agli elementi inquietanti esposti in premessa, non intenda disporre, con la massima urgenza, un'indagine approfondita sull'intera vicenda concernente sia il passaggio privato-pubblico (dalla Fade all'Enichem), sia il passaggio pubblico-privato (dall'Enichem alla Dacca più altri), con riferimento ai

comportamenti dell'Enichem: scelte, motivazioni, impegni finanziari nella fase di acquisizione, relazioni con le multinazionali della detergenza, qualità e andamento della gestione dell'Ibla spa, rapporti con i privati, criteri per la valutazione dello stabilimento nella fase di 'dismissioni e per la scelta dell'acquirente privato, al fine di verificare, con assoluta certezza, se e in che termini l'ente di Stato nell'operazione Ibla spa abbia obbedito e obbedisca esclusivamente ai criteri di trasparenza e di difesa degli interessi della collettività.

(4-03097)

DI NUBILA. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* – Premesso:

che l'Enel, a seguito della realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica tra le province di Potenza e Cosenza, nella Valle Mercure, ha costruito, negli anni '60, 192 unità abitative a servizio dei dipendenti, nei comuni di Castelluccio Superiore e Castelluccio Inferiore (Potenza);

che l'investimento edilizio, certamente utile per i lavoratori, ha avuto quale base finanziaria anche i contributi ex Gescal degli stessi;

che, però, trascurati dall'ente per interventi manutentivi, oggi quegli appartamenti si presentano in buona parte fatiscenti, mentre circa 50 risultano non utilizzati e l'ente medesimo oppone difficoltà a locarli sia a dipendenti, cui pure erano destinati, sia a terzi che ne fanno inutilmente richiesta, in ambienti nei quali scarseggiano abitazioni civili,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda disporre iniziative, che l'interrogante sollecita, affinché l'Enel non perpetui lo stato di abbandono di quel cospicuo patrimonio edilizio e renda disponibili quelle unità abitative per i propri dipendenti senza casa ed in via subordinata a cittadini che ne facessero richiesta, a condizioni legittime di mercato.

(4-03098)

TURINI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* – Premesso:

che la società di fatto Carovana Facchini, con sede in Scarlino (Grosseto), in data 5 marzo 1991 inoltrò domanda a codesto Ministero, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge n. 221 del 1990, per ottenere un contributo in conto capitale di lire 82.500.000 per un investimento di lire 330.000.000, da realizzare nel territorio del comune di Scarlino;

che codesto Ministero in data 8 gennaio 1992 decretò la concessione di un contributo in conto capitale di lire 82.500.000;

che il decreto fu registrato alla Corte dei conti col n. 1843 in data 14 aprile 1992;

che con protocollo n. 397099 in data 7 settembre 1992 il Ministero comunicò alla società Carovana Facchini l'avvenuta concessione del contributo richiesto e domandò alla stessa se intendesse usufruire di una anticipazione secondo quanto prescritto dalla legge;

che la società Carovana Facchini in data 20 ottobre 1992 richiese l'anticipazione secondo quanto richiesto dall'articolo 1, comma 4, della legge 3 febbraio 1989, n. 41, per un importo di lire 24.750.000;

che da allora la società richiedente non ha avuto nessuna risposta,

si chiede di conoscere i motivi che impediscono il proseguimento della pratica con il pagamento dell'importo dovuto.

(4-03099)

TURINI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che l'istituto tecnico industriale ad indirizzo chimico di Manciano, sede staccata dell'istituto tecnico industriale di Stato «P. Porciatti» di Grosseto, svolge la propria attività di formazione da un trentennio nel comune di Manciano;

che in questi anni l'istituto ha fatto sì che si diplomassero numerosi studenti che oggi svolgono la propria attività nei settori chimici sia pubblici che privati e che altrettanto numerosi studenti proseguissero gli studi conseguendo la laurea in varie facoltà universitarie ed in entrambi i casi in maniera brillante;

che, nonostante il palese decremento delle nascite, a Manciano, è stato istituito in maniera tutte da verificare un liceo scientifico che ha determinato una situazione di cannibalizzazione tra i due corsi di studio con grave danno per gli studenti frequentanti l'istituto tecnico che oggi si trovano di fronte ad un paventato prossimo smantellamento dell'istituto stesso;

che tale situazione è stata creata con un inspiegabile quanto repentino colpo di mano da parte del preside dell'istituto tecnico, avvalendosi di un documento del provveditore agli studi di Grosseto senza tenere in alcuna considerazione le deroghe della circolare ministeriale n. 18 del 22 gennaio 1993;

che lo smantellamento dell'istituto creerebbe l'assurda situazione che i genitori sarebbero costretti a mandare i propri figli a Roma (150 chilometri) o a Massa Marittima per consentire loro di poter concludere il corso di studi intrapreso o in subordine vanificando gli anni già frequentati;

che il giorno 23 marzo 1993, fatto gravissimo e deplorabile, il preside dell'istituto tecnico industriale di Stato di Grosseto si è presentato a Manciano a sbandierare ai quattro venti, creando uno stato di disorientamento e disagio nei genitori dei preiscritti, che sarebbero state soppresse la prossima prima e terza classe, elargendo agli alunni dell'attuale seconda classe la possibilità di cambiare corso senza tenere minimamente conto dell'incommensurabile danno che si sarebbe venuto a creare per genitori e studenti e per i futuri studenti del comune di Manciano orientati verso il conseguimento di un diploma;

che il consiglio d'istituto già dal 1992 ha approvato ed inoltrato al provveditorato agli studi la richiesta per l'attuazione del «progetto Brocca» presso la sede di Manciano, con il duplice scopo di sperimentarne l'attuazione in un ambiente estremamente favorevole per le dimensioni della scuola, per la disponibilità dei docenti e per rivitalizzare lo stesso corso di studi attraverso un *curriculum* più rispondente alle richieste sociali,

L'interrogante chiede di conoscere cosa impedisca l'attuazione del «progetto Brocca» in modo che i due corsi di studio possano coesistere nella stessa realtà sociale in quanto potranno essere utilizzate da entrambi i corsi alcune essenziali strutture come i laboratori senza ulteriori spese da parte delle amministrazioni provinciali e comunali, dando così una chiara risposta che valga a tranquillizzare i cittadini di Manciano.

(4-03100)

TABLADINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del tesoro e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che si è appreso che con grande riservatezza è stata ricostituita dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, la commissione per la valutazione d'impatto ambientale (VIA), strumento di rilevante peso e importanza in quanto incaricato della valutazione di tutte le grandi opere, gestito dall'architetto Costanza Pera, direttore generale per la VIA al Ministero dell'ambiente e già capo di Gabinetto del Ministro;

che risulta che i docenti universitari succedutisi nel tempo dal 1989 nella commissione suddetta non sono stati mai autorizzati a partecipare alla commissione nelle forme volute dalla legge;

che si è appreso altresì che l'articolo 12 del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 2, emanato su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, tenta di sanare tale incongruenza per il futuro,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che della commissione VIA abbiano fatto parte in passato membri delle segreterie e del Gabinetto del Ministro e del Sottosegretario per l'ambiente del Governo dimissionario e attualmente soggetti quasi esclusivamente legati agli ambienti del PSI e comunque molto vicini all'architetto Pera, quali i suoi collaboratori dottor La Camera e architetto De Forgellinis;

se corrisponda al vero che ai membri sarà devoluto un compenso di circa cento milioni l'anno;

se corrisponda al vero che in detta commissione è stato nominato il dottor Paolo Bonaccorso, collegato direttamente all'architetto Pera, il quale è consulente dell'Associazione nazionale costruttori e di molte società private che hanno presentato istanze di VIA alla commissione;

se corrisponda al vero che la commissione VIA non è stata in passato regolamentata con un decreto del Presidente della Repubblica, sentito il parere del Consiglio di Stato, esistendo, a quanto consta all'interrogante, solo un fantomatico decreto interno non registrato alla Corte dei conti;

per quale motivo la Corte dei conti e la Ragioneria centrale non abbiano effettuato rilievi, omettendo anche i più semplici controlli e consentendo quindi una gestione non rispondente alle normative in vigore;

se non si ritenga che sussistano responsabilità per fatti e omissioni anche del passato, operati *in primis* dell'architetto Costanza

Pera e inoltre dai responsabili delle amministrazioni di controllo, degli uffici del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, delle varie università, degli stessi componenti la commissione in oggetto;

quale sia il giudizio sui pareri favorevoli sinora resi dalla commissione VIA (quale ad esempio quello relativo alla centrale elettrica a carbone Enel di Brindisi) il cui nulla osta sembra essere stato emanato inspiegabilmente non dalla collegialità della commissione;

quale sia il giudizio sul fatto che nei pareri resi dalla commissione VIA si fa riferimento a società pubbliche e private oggetto di contratti a trattativa privata per migliaia di miliardi e già coinvolte nei maggiori scandali nazionali legati alla vicenda «Tangentopoli», considerato inoltre che l'architetto Pera ha partecipato alle conferenze di servizi per le Colombiadi e i Mondiali di calcio, per i quali è in corso di accertamento l'ipotesi di illeciti perpetrati nelle numerose assegnazioni a trattativa privata;

se e quali siano stati gli accertamenti compiuti dall'architetto Pera, quale direttore generale del Ministero dell'ambiente per la VIA e responsabile della commissione, per conoscere i rapporti di consulenza e professionali dei componenti della commissione al fine di accertare eventuali collegamenti con le società presentatrici delle richieste e con gli studi incaricati di elaborare le domande, essendo ad esempio stato membro della commissione per quattro anni l'ingegner Antonio Tamburrino, titolare di una società di ingegneria e costruzioni internazionali denominata SIRI, con fatturati di molte decine di miliardi e legami professionali con gruppi e società del settore;

per quale motivo la Corte dei conti e la Ragioneria centrale del Ministero dell'ambiente, a quanto consta all'interrogante, non hanno rilevato nulla sul recente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ricostituzione della commissione, approvandolo con tempi del tutto anomali e inusitati (8 ore per la Ragioneria centrale) e non operando gli stessi pesanti rilievi relativi ad un analogo decreto di nomina della commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'ambiente;

se corrisponda al vero e quale giudizio si dia del fatto che l'architetto Pera tenda a ostentare e pubblicizzare in riunioni pubbliche e private un rapporto personale con il Presidente del Consiglio dei ministri agitandolo come arma di pressione nei confronti di funzionari di altri Ministeri e di colleghi direttori generali del Ministero dell'ambiente, vantando contatti diretti;

se corrisponda al vero che il Presidente del Consiglio dei ministri abbia ritenuto legittimo accogliere emendamenti e proposte firmate «d'ordine del Ministro: architetto Costanza Pera» senza un preventivo accertamento della reale volontà ministeriale, come ad esempio a quanto consta all'interrogante risulterebbe accaduto il 16 febbraio 1993 presso la Commissione ambiente della Camera dei deputati, dove sembra che il Ministro non fosse a conoscenza di un fondamentale emendamento che avrebbe pesantemente modificato l'organizzazione del Ministero;

se l'ostentato vanto di un rapporto personale dell'architetto Pera con il Presidente del Consiglio dei ministri, evidenziato reiteratamente ad esempio in una riunione con i capi di Gabinetto dei Ministri dei trasporti e della marina mercantile, dei lavori pubblici e per i beni culturali e ambientali, non sia ritenuto dal Ministro dell'ambiente e dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri come inopportuno, per assicurare una trasparente gestione del Ministero dell'ambiente in un settore chiave come quello della valutazione d'impatto ambientale, che concerne provvedimenti con ricaduta finanziaria per migliaia di miliardi.

(4-03101)

TABLADINI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che il dipendente del Ministero dell'ambiente signor Fausto Taverniti, già addetto stampa e componente della segreteria particolare del Sottosegretario per l'ambiente del Governo precedente, continua a svolgere le funzioni di addetto stampa dell'ex Sottosegretario;

che il signor Taverniti è beneficiario di incarichi di consulenza da parte di aziende peraltro oggetto di commesse assegnate nell'ambito dei capitoli finanziari che erano di competenza della delega dell'ex Sottosegretario,

si chiede di sapere:

se risulti noto che il dipendente svolge l'attività di addetto stampa di un parlamentare nelle normali ore d'ufficio, risultando pressoché perennemente assente dal suo posto di lavoro, come verificato dall'interrogante e come del resto facilmente riscontrabile;

se risulti noto inoltre che, sempre nelle ore d'ufficio, il dipendente svolge anche le attività relative agli incarichi di consulenza di cui è beneficiario;

se corrisponda al vero che il dipendente risulta «chiacchierato» all'interno del Ministero in ordine alla sua professionalità, al suo impegno e alla sua effettiva presenza;

quali siano le reali mansioni a cui il dipendente è stato assegnato, anche in relazione al suo livello di inquadramento, al titolo di studio, al grado di qualificazione tecnica e professionale;

a chi siano imputate economicamente le trasferte effettuate dal dipendente e, nel caso siano a carico del Ministero, per quali motivazioni e in che date siano state autorizzate, mentre nel caso siano a carico di altri soggetti per quale motivazione il dipendente sia risultato assente per interi giorni consecutivi pur senza risultare in permesso e talora addirittura figurando presente;

quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'ambiente al fine di garantire una trasparente e funzionale gestione del personale del Ministero e per evitare nel futuro il ripetersi di episodi, che si ritengono peraltro illeciti sotto vari profili, i quali attestano che dipendenti che percepiscono lo stipendio dallo Stato prestano di fatto servizio altrove.

(4-03102)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00536, dei senatori Zangara ed altri, sulla convocazione ufficiale dei dipendenti del Corpo forestale dello Stato ad opera dei coordinatori provinciali del Corpo forestale stesso;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-00537, dei senatori Daniele Galdi ed altri, sulle iniziative da assumere per superare l'assistenza indiretta avviata in Liguria.

